

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5241 del 02/10/2017
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 <i>ç</i> DITTA SIBELCO ITALIA SPA. - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA N.173.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5435 del 29/09/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno due OTTOBRE 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **DITTA SIBELCO ITALIA SPA.** - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO E VENDITA MATERIALI INERTI, NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA N.173.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 18/05/2017 e acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PGRA 6976/2017 del 18/05/2017 (Pratica Sinadoc 15931/2017) dalla **Società Sibelco Italia SPA** (PIVA/C.F. 00165200049), con sede legale in comune di Robilante (CN), Regione Ponte Nuovo e impianto sito in comune di Ravenna, via Baiona n. 173, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

- ✓ *DGR n. 286 del 14 febbraio 2005* concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ *DGR n. 1860 del 18 dicembre 2006* recante linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte V in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo alle Province le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 2236 del 28 dicembre 2009 e smi* "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006, parte V";
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 15931/2017, emerge che:

- la Ditta svolge attività di stoccaggio e vendita materiali inerti costituiti da argille e feldspati;
- la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 18/05/2017 l'istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita da questa ARPAE con PGRA 6976/2017 del 18/05/2017 per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (costituite dall'unione delle acque reflue industriali e acque reflue di dilavamento) (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi), rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 522 del 14/02/2014 con scadenza il 14/02/2018, per la quale la società chiede il rinnovo senza modifiche - di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi), rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n.438 del 06/10/2009 e smi, rispetto alla quale la Ditta dichiara che nulla è stato modificato;
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente sussisteva la necessità di integrare la documentazione presentata, come comunicato da questa ARPAE allo SUAP con nota PGRA 7922/2017 del 08/06/2017;
- con nota PGRA 10048/2017 del 21/07/2017 lo SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, presentata dalla Ditta in data 12/07/2017 e pertanto la documentazione risultava completa e la domanda correttamente presentata, così come comunicato con nota PGRA 10552/2017 del 02/08/2017;
- con nota PGRA 11537/2017 del 25/08/2017 lo SUAP ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa trasmessa dalla Società in data 23/08/2017;
- ai fini dell'adozione dell'AUA, sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:
 - con nota PGRA 11675/2017 del 30/08/2017 parere di ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;
 - con nota PGRA 11909/2017 del 04/09/2017 valutazione sull'impatto acustico del Comune di Ravenna – Servizio Tutela Ambiente e territorio.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi

non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della **Società Sibelco Italia SPA** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio e vendita materiali inerti, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Società Sibelco Italia SPA** (PIVA/C.F. 00165200049), con sede legale in comune di Robilante (CN), Regione Ponte Nuovo e impianto sito in comune di Ravenna, via Baiona n. 173, per l'esercizio dell'attività di **stoccaggio e vendita materiali inerti**, fatti salvi i diritti di terzi;

2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) – di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del DLgs n.152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC di Ravenna.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **l'Allegato A)** al presente provvedimento **riporta** le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue industriali.
- **l'Allegato B)** al presente provvedimento **riporta** le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

Relativamente all'impatto acustico qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI .**Condizioni**

1. Le acque da scaricare in acque superficiali sono costituite da acque reflue industriali derivanti dall'impianto di lavaggio gomme unite alle acque reflue di dilavamento derivanti dal dilavamento dei piazzali, ove viene effettuata l'attività di stoccaggio e vendita materiali inerti costituiti da argille, felpati, caolino, sabbia e nefelina. **L'unione dei due flussi** (acque reflue di dilavamento + acque reflue industriali), **classifica lo scarico in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. n.152/06 smi, quale scarico di acque reflue industriali;**
2. Le acque reflue di dilavamento derivanti dai piazzali di stoccaggio inerti, dall'area di scarico delle navi, area di carico su treno e dalla viabilità, delle superficie totale di 32600 mq, sono inviate ad una vasca di separazione e sedimentazione del volume utile di 332 mc, per il loro trattamento in continuo e successivamente scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, in acque superficiali (Canale Candiano);
3. il dimensionamento della vasca di separazione e sedimentazione, in funzione dei vari coefficienti di afflusso determinati in base alle tipologie di materiali stoccati, è conforme ai disposti della DGR1860/06;
4. le acque meteoriche delle coperture (capannone e tettoia dove viene svolta l'attività di frantumazione inerti), sono inviate direttamente in acque superficiali (Canale Candiano), attraverso una rete fognaria dedicata;
5. le acque reflue industriali si originano dal lavaggio con solo acqua di rete dei pneumatici dei mezzi in uscita. Le acque reflue industriali, sono raccolte all'interno di una vasca di decantazione (divisa in tre setti) della capacità di 35 mc. e di norma riutilizzate nell'impianto di lavaggio. E' presente all'interno della suddetta vasca una tubazione collegata alla fognatura di raccolta delle acque reflue di dilavamento, utilizzata quale troppo pieno delle acque reflue industriali;
6. viene identificato **un unico pozzetto ufficiale di prelevamento** delle acque reflue industriali, nel pozzetto posto immediatamente a valle della vasca di separazione e sedimentazione (lato banchina);
7. le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'attività recapitano nella rete fognaria pubblica nera di Via Baiona;
8. il terminal Sibelco, confina a Nord con la Cementilce e sui restanti tre lati con la Terminal Nord. Le attività di sbarco inerti dalle navi avviene sulla banchina in concessione alla Terminal nord, che con l'impiego delle proprie gru scarica nelle tramogge il materiale direttamente sui camion, successivamente questi ultimi accedono al terminal Sibelco attraverso la fascia di rispetto di 10,00 m in concessione alla Terminal Nord. La gestione della pulizia della banchina è in carico alla Terminal Nord come da suo atto autorizzativo.

Prescrizioni

- a) lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento posto subito a valle della vasca di separazione e sedimentazione (lato banchina), dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06 (scarico in acque superficiali);
- b) va eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06 (scarico in acque superficiali). I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
- c) dovrà essere effettuata periodica manutenzione/pulizia alla rete fognaria e agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficiente la rete ed i sistemi di

depurazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi;

- d) nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
- e) la planimetria della rete fognaria Tavola TB del Agosto 2017, ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;
- f) Il pozzetto ufficiale di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovrà essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento agli organi di vigilanza e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto ufficiale di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

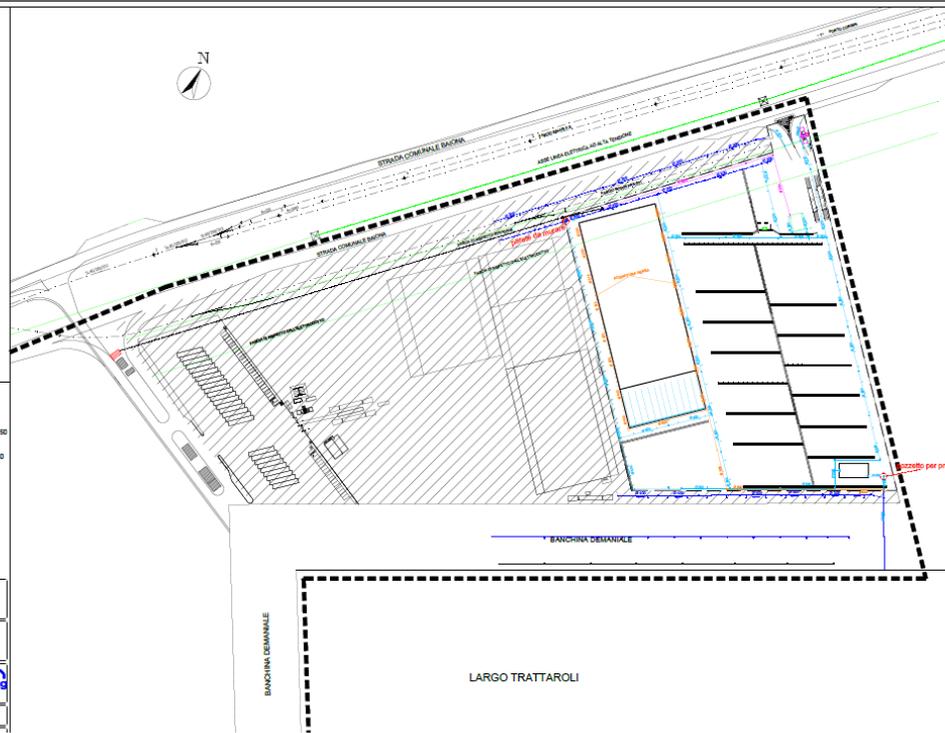
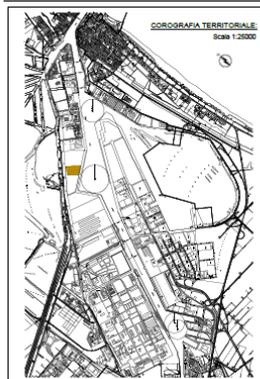
(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- L'attività della Ditta Sibelco Italia SPA svolta nello stabilimento sito in Comune di Ravenna, Via Baiona, Area Portuale, é relativa allo stoccaggio di: argilla, feldspati, caolino, sabbia e nefelina e per la sola argilla é prevista l'operazione di frantumazione grossolana all'interno di un capannone in assenza di aspirazione forzata in quanto l'argilla lavorata ha una percentuale di umidità dal 15% al 25%;
- I materiali stoccati si possono dividere in due tipologie: argille e sabbie (cat. A – poco polverosi), feldspati, caolino e nefelina (cat. B – mediamente polverosi). Lo stoccaggio dei prodotti viene effettuato in parte all'aperto (parte dei feldspati e parte dell'argilla) mentre i restanti materiali (caolino, nefelina, sabbia, parte dell'argilla e parte dei feldspati) vengono stoccati al chiuso;
- I materiali arrivano via nave e vengono scaricati da una società terza che opera per conto di Sibelco fino al carico sui camion che trasporteranno poi il materiale all'interno dell'area Sibelco per lo stoccaggio e la frantumazione.
- Infine viene effettuato il carico finale del materiale da inviare all'esterno, su camion e vagoni ferroviari.

Prescrizioni:

1. Le operazioni di sbarco dei prodotti dalle navi, devono comunque essere svolte utilizzando le migliori tecniche disponibili ed in conformità con quanto prescritto nell'Ordinanza dell'Autorità Portuale n.4/08, nonché secondo le prescrizioni di cui all'Allegato V, parte I del DLgs n.152/2006;
2. Sul lato via Baiona dovrà essere mantenuta la rete del tipo "antipolvere" di altezza tale da consentire la necessaria funzione frangivento secondo quanto disposto dalle norme vigenti. La Ditta deve inoltre mantenere in buono stato le alberature presenti e a sostituire le eventuali alberature mancanti, al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere dispersioni di polveri in tutto il lato dello stabilimento che si affaccia su via Baiona e quindi sulla Pialassa Baiona;
3. L'altezza dei cumuli non deve comunque superare i 10 metri di altezza;
4. La Ditta è dotata di sistema automatizzato per la bagnatura dei cumuli e delle vie di transito collegato a una centralina meteo, collocata in area aziendale, che rileva: velocità, direzione del vento e sensore di pioggia. La velocità di soglia del vento per la bagnatura deve essere indicativamente mantenuta pari a 4 m/sec;
5. La zona individuata ad ospitare i frantumatori, dovrà essere delimitata perimetralmente, anche con paratie mobili, al fine di evitare il diffondersi di polveri;
6. Il carico sui camion e sui vagoni ferroviari del materiale in uscita può essere effettuato anche all'aperto. La Ditta é comunque tenuta, in ogni caso, ad adottare tutti gli accorgimenti possibili per il contenimento della polverosità diffusa;
7. I camion in uscita devono obbligatoriamente essere coperti e prima di entrare su strada pubblica devono procedere alla pulizia delle ruote anche mediante lavaggio;
8. Il piazzale deve essere mantenuto costantemente pulito mediante utilizzo di spazzatrici;
9. La Ditta è tenuta a dotarsi di una **Procedura Operativa** per la gestione delle emissioni diffuse. Tale procedura, che dovrà essere concordata con la SAC e il Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, deve contenere i criteri minimi di attivazione, modalità, frequenza e durata delle operazioni di bagnatura sia per gli stoccaggi che per la viabilità interna. **La Procedura Operativa deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.**



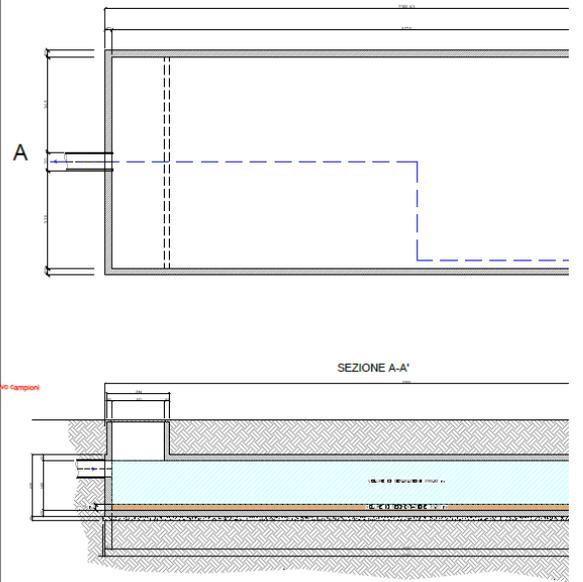
LEGENDA

Perimetro del Progetto Unitario	Pozzetto Monitor 1000 + Cassetto 50x50
rete fognatura bianca esistente	Pozzetto in opera 150x150
rete fognatura bianca di progetto	Cassetto 50x50
rete fognatura nera esistente	Pozzetto Ispezionabile 80x80
rete fognatura nera di progetto	Pozzetto Monitor 1000
rete fognatura bianca verso canale	Cassetto portae-42x42
canale di scolo	
linea di corso dei pioli fusti	
Perimetro proprietà Sapi	
Area in concessione alla Terminal Nord	

COMUNE DI RAVENNA
 RELAZIONE DI UN TERZO PER IL
 COLLEGAMENTO DELLA
 BANCHINA DEMANIALE

RETE FOGNARIA SIBELCO sopri engineering
 1:1000 11/03/2017

PIANTA VASCA DI RACCOLTA ACQUE REFLUE DI DILAV



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.